

EFFETTI DEI COSMETICI SUL SISTEMA NEUROIMMUNOENDOCRINO

Cosmetici e sistema neuroimmunoendocrino

Studi scientifici rigorosi basati sull'analisi dei risultati ottenuti mediante tecnica di visualizzazione con Risonanza Magnetica Funzionale (fMRI) hanno inequivocabilmente accertato la relazione esistente tra impiego di prodotti cosmetici e loro effetti favorevoli sul Sistema Neuroimmunoendocrino (= relazioni funzionali tra Sistema Nervoso, Sistema Immunitario e Sistema Endocrino). Secondo i dati ottenuti, l'efficacia dei cosmetici si tradurrebbe quindi non solo in termini di risultati estetici, ma andrebbe bensì a ripercuotersi anche su ambiti assolutamente complessi ed interconnessi dell'individuo, dalla sfera sociale a quella psicologica, dall'aspetto fisiologico e sensoriale fino a quello neuroimmunologico, andando così a contribuire significativamente ad una condizione di maggiore benessere psicofisico generale.

Il ruolo dei neurotrasmettitori

Da un punto di vista neurofisiologico (= relativo al funzionamento del sistema nervoso) una relazione di questo tipo trova il proprio fondamento in quella rete di neuroni che connettono gli organi periferici, tra cui la cute, al Sistema Nervoso Centrale (= cervello e midollo spinale) e che passano attraverso il rilascio di neurotrasmettitori chimici, coinvolti nella trasmissione degli stimoli sensoriali (es. sensazioni tattili, visive, olfattive) alle aree somatosensoriali del cervello. Nell'ambito della corteccia cerebrale (= struttura più superficiale del cervello) si possono infatti complessivamente distinguere aree correlate con le attività motorie dell'organismo ed aree definite di "corteccia somatosensoriale", le quali ricevono segnali dalle zone periferiche del corpo e, a loro volta, inviano informazioni alle stesse, grazie all'interposizione di una fitta rete di neuroni che utilizzano sostanze chimiche (= neurotrasmettitori) come vettori del segnale nervoso.

Azione dei cosmetici sulle aree somatosensoriali del cervello

L'importante risultato sperimentale a cui si è giunti è la scoperta di come l'impiego di prodotti cosmetici, e quindi la stimolazione tattile derivata sia dalla loro applicazione cutanea che dalla loro particolare texture, ma anche la stimolazione olfattiva correlata alla profumazione del prodotto e la stimolazione visiva connessa con lo stesso cosmetico e con la confezione in cui esso si presenta, vadano ad attivare specificamente determinate aree di corteccia somatosensoriale producendo, attraverso il rilascio di mediatori chimici di natura proteica, sensazioni generali di piacere che possono condurre, quando frequenti, ad un più duraturo stato di benessere psicofisico nonché a maggiori vantaggi in termini relazionali.

I peptidi oppiacei

I neurotrasmettitori proteici coinvolti in questo tipo di relazione vengono definiti PEPTIDI OPPIACEI (tra cui, in particolare, beta-endorfine ed encefaline) essendo il loro effetto sovrapponibile a quello proprio della molecola di morfina (= sostanza oppioide). Attraverso il loro legame a specifici recettori (definiti recettori μ , recettori delta e recettori kappa) distribuiti a livello per lo più cerebrale, i peptidi oppiacei sarebbero dunque in grado di produrre, secondariamente a stimoli periferici positivi, una sensazione di benessere che andrebbe a sommarsi alla volontà di ricreare nel tempo quelle stesse circostanze esterne che l'hanno prodotta e questo per azione di un altro tipo di neurotrasmettitore definito, a sua volta, dopamina.

L'influenza dei cosmetici sul benessere generale

Da quanto emerso, appare dunque coerente la conclusione secondo la quale i prodotti cosmetici sarebbero in grado di influire non solo sulla nostra vita sociale, attraverso un miglioramento dell'aspetto estetico che può contribuire ad una maggiore capacità e sicurezza nella gestione dei rapporti interpersonali, ma anche sulle condizioni psicofisiche generali, attraverso una stretta rete di rapporti tra Sistema Nervoso, Immunitario ed Endocrino, basata su connessioni anatomiche e sul rilascio di neurotrasmettitori in risposta a stimolazioni periferiche ed in grado, in definitiva, di tradursi in una sensazione soggettiva di aumentato benessere ed in una maggiore ricerca di gratificazione e di piacere.